



ACLI PROVINCIALI DI PISA APS

## IL PROGETTO DELLA BASE MILITARE DI COLTANO RIFLESSIONI ALLA LUCE DELLA “LAUDATO SI”

*A cura del Consiglio di Presidenza delle Acli Provinciali di Pisa aps*

Il progetto di collocazione di una base militare a Coltano (PI), che dovrebbe ospitare secondo i piani del Governo italiano il quartier generale del gruppo interventi speciali (GIS), del reggimento carabinieri paracadutisti Toscana e del nucleo cinofili dell'Arma dei Carabinieri, e che prevederebbe un significativo ampliamento dei volumi di cemento in un'area radar dismessa di 54mila mq a 730mila mq all'interno della riserva naturale regionale protetta nella Tenuta di Coltano all'interno del Parco di San Rossore-Migliarino-Massaciuccoli, ha fatto giustamente saltare sulla sedia migliaia di cittadini pisani. Il caso infatti, assunto ormai alle cronache nazionali oltre che per la portata simbolica per l'assenza del coinvolgimento pubblico locale del progetto, ha già provocato interrogazioni parlamentari, dichiarazioni politiche locali, regionali e nazionali ed un movimento ampio e trasversale di opposizione da parte di associazioni, movimenti e cittadini rispetto alla realizzazione dell'opera.

Sono molti i temi in gioco e tra loro interconnessi che scuotono le coscienze, le visioni del domani, il futuro del nostro territorio e della società che vorremmo costruire per i nostri figli e nipoti. Ci permette di cogliere **l'occasione per una rilettura molto concreta e sempre attuale dell'enciclica *Laudato Sì* di Papa Francesco, documento universale e faro per uno sviluppo ecologico integrale.**

**Come consiglio di presidenza provinciale delle Acli Pisane vogliamo richiamare sui suoi principi ispiratori l'attenzione dell'opinione pubblica, per una partecipazione consapevole allo sviluppo sostenibile del nostro territorio e della comunità di domani, dichiarando così la nostra ferma contrarietà all'iniziativa del Governo.**

Lo facciamo ponendo a confronto col documento alcuni interrogativi concreti che la vicenda ha stimolato.

Buona lettura e buona riflessione!

Pisa, lì 21 aprile 2022



ACLI PROVINCIALI DI PISA APS

## **BIODIVERSITA', ECOLOGIA SUPERFICIALE, SOLUZIONI INTEGRALI TRA SISTEMI AMBIENTALI E SOCIALI**

**E' legittimo un intervento urbanistico di un così rilevante impatto ambientale (seppure si tenterebbe probabilmente di mitigarlo con accorgimenti tecnici di bioarchitettura) in un'area naturale protetta?**

*"35. Quando si analizza l'impatto ambientale di qualche iniziativa economica, si è soliti considerare gli effetti sul suolo, sull'acqua e sull'aria, ma non sempre si include uno studio attento dell'impatto sulla biodiversità, come se la perdita di alcune specie o di gruppi animali o vegetali fosse qualcosa di poco rilevante. Le strade, le nuove colture, le recinzioni, i bacini idrici e altre costruzioni, vanno prendendo possesso degli habitat e a volte li frammentano in modo tale che le popolazioni animali non possono più migrare né spostarsi liberamente, cosicché alcune specie vanno a rischio di estinzione."*

*"36. La cura degli ecosistemi richiede uno sguardo che vada al di là dell'immediato, perché quando si cerca solo un profitto economico rapido e facile, a nessuno interessa veramente la loro preservazione. Ma il costo dei danni provocati dall'incuria egoistica è di gran lunga più elevato del beneficio economico che si può ottenere. Nel caso della perdita o del serio danneggiamento di alcune specie, stiamo parlando di valori che eccedono qualunque calcolo."*

*"59. Nello stesso tempo, cresce un'ecologia superficiale o apparente che consolida un certo intorpidimento e una spensierata irresponsabilità."*

*"139. Quando parliamo di "ambiente" facciamo riferimento anche a una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita. Questo ci impedisce di considerare la natura come qualcosa di separato da noi o come una mera cornice della nostra vita. Siamo inclusi in essa, siamo parte di essa e ne siamo compenetrati."*

Da quanto si apprende dagli organi di stampa circa la relazione istruttoria tecnica del Parco essendo l'area suolo agricolo privo di forme di urbanizzazione, di costruzione e di qualsiasi forma di artificializzazione dei terreni, se non i normali, consuetudinari cicli agronomici di coltivazione, **l'intervento proposto si configura come un rilevantissimo "consumo di suolo" che genera perdita di una risorsa ambientale fondamentale e fragile con funzioni e servizi ecosistemici** come la regolazione del clima, la cattura e lo stoccaggio del carbonio, il controllo dell'erosione e dei nutrienti, la regolazione della qualità dell'acqua, la protezione e mitigazione dei fenomeni ideologico estremi ed altri.

## **RIDEFINIRE IL PROGRESSO**

**E' legittimo che i fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) attraverso i fondi stanziati dal NGEU (Next Generation EU) nato per rilanciare il nostro paese dopo una pandemia globale con risorse dateci in prestito a loro insaputa dalle generazioni future, siano investiti nella militarizzazione di un'area protetta anziché costruire un nuovo modello di sviluppo attento all'ambiente e ad una crescita economica e sociale sostenibile e compatibile? Che cosa pensano i giovani di come utilizziamo le loro risorse?**

*"194. (...) Non basta conciliare, in una via di mezzo, la cura per la natura con la rendita finanziaria, o la conservazione dell'ambiente con il progresso. Su questo tema le vie di mezzo sono solo un piccolo ritardo nel disastro. Semplicemente si tratta di ridefinire il progresso. Uno sviluppo tecnologico ed economico che non lascia un mondo migliore e una qualità di vita integralmente superiore, non può considerarsi progresso. D'altra parte, molte volte la qualità reale della vita delle persone diminuisce - per il deteriorarsi dell'ambiente, la bassa qualità dei prodotti alimentari o l'esaurimento di alcune risorse - nel contesto di una crescita dell'economia. In questo quadro, il discorso della crescita sostenibile diventa spesso un diversivo e un mezzo di giustificazione che assorbe valori del discorso ecologista all'interno della logica della finanza e della tecnocrazia, e la responsabilità sociale e ambientale delle imprese si riduce per lo più a una serie di azioni di marketing e di immagine."*

*"195. Il principio della massimizzazione del profitto, che tende ad isolarsi da qualsiasi altra considerazione, è una distorsione concettuale dell'economia: se aumenta la produzione, interessa poco che si produca a spese delle*



ACLI PROVINCIALI DI PISA APS

*risorse future o della salute dell'ambiente; se il taglio di una foresta aumenta la produzione, nessuno misura in questo calcolo la perdita che implica desertificare un territorio, distruggere la biodiversità o aumentare l'inquinamento. (...) La razionalità strumentale, che apporta solo un'analisi statica della realtà in funzione delle necessità del momento, è presente sia quando ad assegnare le risorse è il mercato, sia quando lo fa uno Stato pianificatore."*

**Ci pare utile qui soffermarci su quanto l'utilizzo dei fondi per la ripresa economica, perché siano strumento di perseguimento di un vero progresso, debbano essere destinati ad azioni che garantiscano una ripresa di lungo periodo che potrà dimostrarsi durevole solamente se affonda le basi su un nuovo modello di sviluppo economico e sociale volto alla transizione ecologica.**

Riteniamo necessario che i fondi del pnrr debbano essere prioritariamente investiti in funzione di **uno sviluppo garante del futuro dei giovani e per questo che il rispetto ambientale divenga elemento qualificante di un nuovo patto tra le generazioni** perché unificante e connettivo tra le stesse.

## **PROCESSI DECISIONALI TRASPARENTI E PARTECIPAZIONE DELLE COMUNITA'**

**Quale il processo decisionale adeguato al nuovo paradigma che con quei fondi vogliamo immaginare?  
Quale il nuovo rapporto da instaurare tra il decisore politico, gli elettori di oggi e le comunità territoriali di domani?**

*"178. Il dramma di una politica focalizzata sui risultati immediati, sostenuta anche da popolazioni consumiste, rende necessario produrre crescita a breve termine. Rispondendo a interessi elettorali, i governi non si azzardano facilmente a irritare la popolazione con misure che possano intaccare il livello di consumo o mettere a rischio investimenti esteri. La miope costruzione del potere frena l'inserimento dell'agenda ambientale lungimirante all'interno dell'agenda pubblica dei governi. Si dimentica così che «il tempo è superiore allo spazio», che siamo sempre più fecondi quando ci preoccupiamo di generare processi, piuttosto che di dominare spazi di potere. La grandezza politica si mostra quando, in momenti difficili, si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine. Il potere politico fa molta fatica ad accogliere questo dovere in un progetto di Nazione."*

*"181. (...) senza la pressione della popolazione e delle istituzioni, ci saranno sempre resistenze ad intervenire, ancor più quando ci siano urgenze da risolvere. Che un politico assuma queste responsabilità con i costi che implicano, non risponde alla logica efficientista e "immediatista" dell'economia e della politica attuali, ma se avrà il coraggio di farlo, potrà nuovamente riconoscere la dignità che Dio gli ha dato come persona e lascerà, dopo il suo passaggio in questa storia, una testimonianza di generosa responsabilità."*

*"182. La previsione dell'impatto ambientale delle iniziative imprenditoriali e dei progetti richiede processi politici trasparenti e sottoposti al dialogo (...)"*

*"183. (...) È sempre necessario acquisire consenso tra i vari attori sociali, che possono apportare diverse prospettive, soluzioni e alternative. Ma nel dibattito devono avere un posto privilegiato gli abitanti del luogo, i quali si interrogano su ciò che vogliono per sé e per i propri figli, e possono tenere in considerazione le finalità che trascendono l'interesse economico immediato. Bisogna abbandonare l'idea di "interventi" sull'ambiente, per dar luogo a politiche pensate e dibattute da tutte le parti interessate. La partecipazione richiede che tutti siano adeguatamente informati sui diversi aspetti e sui vari rischi e possibilità, e non si riduce alla decisione iniziale su un progetto, ma implica anche azioni di controllo o monitoraggio costante. C'è bisogno di sincerità e verità nelle discussioni scientifiche e politiche, senza limitarsi a considerare che cosa sia permesso o meno dalla legislazione."*

*"184. Quando compaiono eventuali rischi per l'ambiente che interessano il bene comune presente e futuro, questa situazione richiede «che le decisioni siano basate su un confronto tra rischi e benefici ipotizzabili per ogni possibile scelta alternativa» Questo vale soprattutto se un progetto può causare un incremento nello*



ACLI PROVINCIALI DI PISA APS

sfruttamento delle risorse naturali, nelle emissioni e nelle scorie, nella produzione di rifiuti, oppure un mutamento significativo nel paesaggio, nell'habitat di specie protette o in uno spazio pubblico.”

“185. In ogni discussione riguardante un’iniziativa imprenditoriale si dovrebbe porre una serie di domande, per poter discernere se porterà ad un vero sviluppo integrale: Per quale scopo? Per quale motivo? Dove? Quando? In che modo? A chi è diretto? Quali sono i rischi? A quale costo? Chi paga le spese e come lo farà? In questo esame ci sono questioni che devono avere la priorità.”

“187. Questo non significa opporsi a qualsiasi innovazione tecnologica che consenta di migliorare la qualità della vita di una popolazione. Ma in ogni caso deve rimanere fermo che la redditività non può essere l’unico criterio da tener presente e che, nel momento in cui apparissero nuovi elementi di giudizio a partire dagli sviluppi dell’informazione, dovrebbe esserci una nuova valutazione con la partecipazione di tutte le parti interessate. Il risultato della discussione potrà essere la decisione di non proseguire in un progetto, ma potrebbe anche essere la sua modifica o l’elaborazione di proposte alternative.”

Riteniamo che accettare la nuova prospettiva in cui “il tempo è superiore allo spazio” non possa che portare il decisore politico a coinvolgere chi il territorio lo abita, facendosi carico di costruire spazi di partecipazione e di consapevolizzazione reale ed effettiva nelle scelte del territorio. **Quali prospettive di fiducia può costruire una classe politica che non cerca il confronto sul futuro del territorio con chi lo abita?**

## **IL CLIMA BELLICO IN CUI SIAMO IMMERSI**

**Seppur l’intervento sia stato ideato prima dell’attuale stagione di conflitto, qual’è il messaggio culturale che questa iniziativa rischia di alimentare nell’opinione pubblica a fronte di un costante, folle ed insensato aumento delle spese militari globali (in atto già prima dell’ultimo conflitto) che riproducono rapporti di forza e di sopraffazione di pochi sui molti, di dominio delle logiche di potenza, di toni del dibattito pubblico e politico che sembrano portarci indietro di decenni?**

“57. E’ prevedibile che, di fronte all’esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre, mascherate con nobili rivendicazioni. La guerra causa sempre gravi danni all’ambiente e alla ricchezza culturale dei popoli, e i rischi diventano enormi quando si pensa alle armi nucleari e a quelle biologiche. Infatti «nonostante che accordi internazionali proibiscano la guerra chimica, batteriologica e biologica, sta di fatto che nei laboratori continua la ricerca per lo sviluppo di nuove armi offensive, capaci di alterare gli equilibri naturali». Si richiede dalla politica una maggiore attenzione per prevenire e risolvere le cause che possono dare origine a nuovi conflitti. Ma il potere collegato con la finanza è quello che più resiste a tale sforzo, e i disegni politici spesso non hanno ampiezza di vedute. Perché si vuole mantenere oggi un potere che sarà ricordato per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario farlo?”

“197. Abbiamo bisogno di una politica che pensi con una visione ampia, e che porti avanti un nuovo approccio integrale, includendo in un dialogo interdisciplinare i diversi aspetti della crisi. Molte volte la stessa politica è responsabile del proprio discredito, a causa della corruzione e della mancanza di buone politiche pubbliche. (...) Se la politica non è capace di rompere una logica perversa, e inoltre resta inglobata in discorsi inconsistenti, continueremo a non affrontare i grandi problemi dell’umanità. Una strategia di cambiamento reale esige di ripensare la totalità dei processi, poiché non basta inserire considerazioni ecologiche superficiali mentre non si mette in discussione la logica soggiacente alla cultura attuale. Una politica sana dovrebbe essere capace di assumere questa sfida.”

**Riteniamo che il valore simbolico di militarizzazione di un area naturale tutelata in un clima culturale come quello attuale non aiuti a perseguire quanto la stragrande maggioranza delle popolazioni civili auspicerebbero in particolare in questo preciso momento storico ossia: un nuovo ordine globale delle relazioni internazionali basato sul disarmo globale e sulla pace tra le nazioni.**